

Capitolo 2: La metodologia CampusOne per la valutazione dei corsi di studio

La *Metodologia CampusOne per la valutazione dei corsi di studio* propone la valutazione del Corso di studio sia dal punto di vista dei risultati del servizio (valutazione di prodotto), sia da quello del suo sistema di gestione (valutazione di sistema), ai fini del miglioramento continuo dell'offerta didattica e dei risultati del corso di studio (CdS).

Per quanto riguarda i risultati, la valutazione è relativa al grado in cui il servizio forma laureati con un livello di apprendimento corrispondente agli obiettivi stabiliti e nei tempi previsti.

Per quanto riguarda il sistema di gestione, la valutazione è relativa al grado in cui il sistema consente (favorisce) il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei tempi previsti.

La valutazione deve essere effettuata con riferimento al Modello di valutazione di seguito descritto.

2.1 Impostazione generale del Modello di valutazione

Il *modello CampusOne per la valutazione dei CdS* adotta l'*approccio per processi* promosso dalla norma ISO 9001:2000 Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti.

Una qualunque organizzazione (e quindi anche un CdS), per funzionare efficacemente, deve individuare e gestire numerose attività collegate tra loro. Un'attività, che utilizza risorse e che è gestita per consentire una trasformazione di elementi in ingresso in elementi in uscita, può essere considerata come un processo. Spesso l'elemento in uscita da un processo costituisce direttamente l'elemento in ingresso per un processo successivo.

Con "approccio per processi" si indica appunto l'applicazione di un sistema di processi nell'ambito di una organizzazione, basato sulla identificazione dei processi necessari allo svolgimento delle attività, delle interazioni tra essi nonché della loro gestione. Un vantaggio dell'approccio per processi è quello di permettere un controllo continuo sui legami fra i singoli processi, come pure sulle loro combinazioni e interazioni.

Per la *gestione* di uno specifico processo può essere applicato il metodo conosciuto come *Plan-Do-Check-Act* (PDCA), che può essere brevemente descritto come segue:

- Plan:* stabilire gli obiettivi e i processi necessari per fornire risultati in accordo con gli obiettivi;
- Do:* dare attuazione ai processi;
- Check:* monitorare e misurare i processi e i risultati a fronte delle esigenze, degli obiettivi e delle politiche;
- Act:* adottare azioni per migliorare in modo continuo le prestazioni dei processi.

In questo contesto il modello *CampusOne* individua cinque processi fondamentali, la valutazione dei quali si svolge attraverso le corrispondenti *dimensioni della valutazione*.

Tali processi sono relativi a:

- Sistema organizzativo;
- Esigenze e Obiettivi;
- Risorse;
- Processo formativo;
- Risultati, Analisi e Miglioramento.

La Fig. 1 illustra i collegamenti tra questi processi ed evidenzia il ruolo che le parti interessate (PI) (studenti, docenti, mondo del lavoro, etc.) svolgono nella definizione delle esigenze come elemento in ingresso e nella valutazione dei risultati.

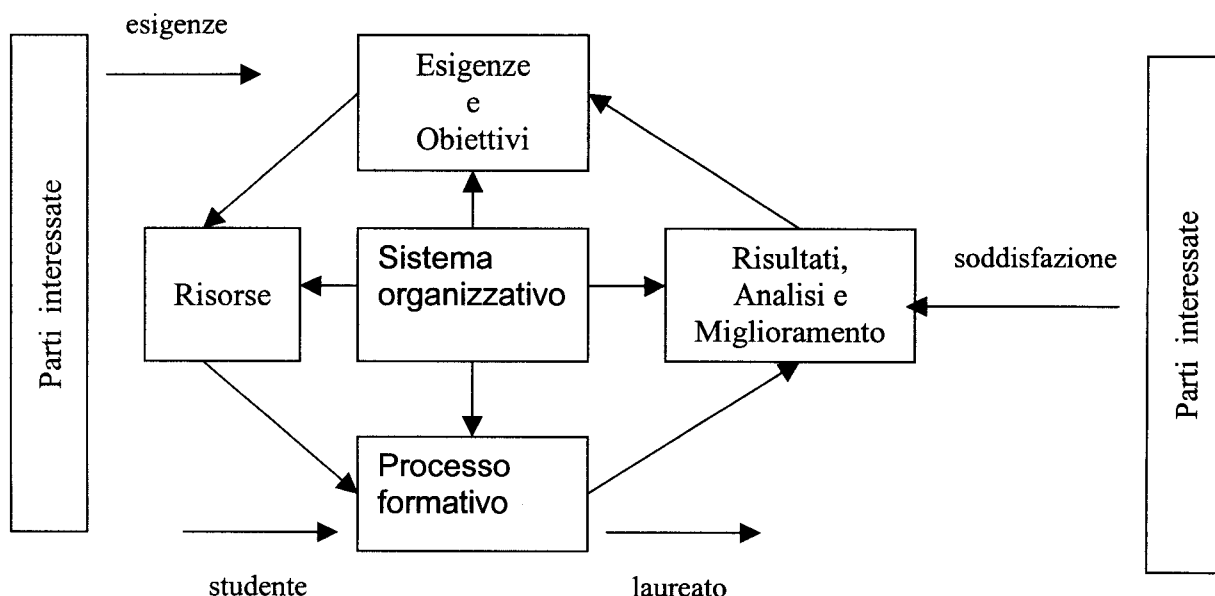


Figura 1

Di seguito è sinteticamente descritta l'impostazione generale del Modello CampusOne con riferimento alle cinque dimensioni della valutazione individuate.

A. Sistema organizzativo

Il CdS deve definire un proprio *sistema di gestione* dei processi relativi a tutte le dimensioni della valutazione (sistema organizzativo, esigenze e obiettivi, risorse, processo formativo, risultati analisi e miglioramento). A questo riguardo è importante sottolineare come lo scopo non è certo quello di enfatizzare gli aspetti *formali* connessi alla gestione burocratica del CdS, bensì quelli *sostanziali* mirati ad una gestione del CdS che favorisca il raggiungimento degli obiettivi, adottando i principi della trasparenza e della trasferibilità dei metodi e delle scelte, al fine anche di facilitare le attività di valutazione della qualità. Ogni CdS ha, ovviamente, la possibilità, in relazione alle proprie esigenze e politiche, di sviluppare e applicare sistemi di gestione per la qualità rispondenti a specifiche norme o modelli (ad esempio: la norma ISO 9001:2000, il Modello EFQM per l'eccellenza, modelli nazionali o regionali di accreditamento).

La definizione del sistema di gestione comporta innanzitutto l'identificazione dei processi ritenuti necessari alla gestione del CdS. I processi identificati devono poi essere scomposti nei sottoprocessi componenti, individuando le loro sequenzialità e interazioni. La scomposizione in sottoprocessi deve essere effettuata fino ad un livello che permetta l'efficace gestione dei singoli sottoprocessi.

Il CdS deve quindi definire la *documentazione* utile alla gestione dei processi, ripartendola in: documentazione di guida, documentazione di lavoro, documentazione di registrazione e definirne le relative modalità di gestione.

Il CdS deve, ancora, prevedere adeguate modalità di *comunicazione* almeno nei confronti di: personale docente e di supporto, studenti, altre strutture dell'ateneo, altre parti Interessate (PI), e deve verificare l'efficacia delle modalità di comunicazione adottate.

Il CdS deve poi individuare la propria *struttura organizzativa*, definendo le responsabilità per la gestione di tutti i processi identificati e i relativi legami di relazione e/o dipendenza e preoccupandosi di verificare l'assunzione delle stesse.

Il CdS deve infine prevedere il *riesame* periodico del sistema di gestione, al fine di verificarne la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia. Il riesame può portare alla necessità di introdurre modifiche al sistema organizzativo, all'esigenza di ridefinire obiettivi e politiche, all'esigenza di nuove risorse, all'esigenza di riprogettazione del processo formativo e, più in generale, alla individuazione di opportunità di miglioramento. Il CdS deve quindi individuare le azioni da attuare a seguito del riesame e verificare l'efficacia delle azioni intraprese.

B. Esigenze e Obiettivi

Il CdS, attraverso il confronto con le PI, deve individuare e definire, in modo chiaro e documentato, congiuntamente al contesto socio-economico in cui il CdS opera e a quello in cui è presumibile che il laureato possa inserirsi, le esigenze formative da soddisfare di carattere culturale, tecnico e/o scientifico e quelle di occupabilità attuali e prevedibili. A tal proposito il CdS deve identificare le proprie PI e stabilire le modalità di confronto ai fini della determinazione delle loro esigenze.

Le esigenze delle PI costituiscono il riferimento principale per la definizione degli *obiettivi generali* del CdS, ovvero dei ruoli ai quali il CdS vuole preparare i propri laureati.

Insieme agli obiettivi generali CdS deve inoltre definire le proprie *politiche*, ovvero gli obiettivi e gli indirizzi relativi ad aspetti specifici, quali ad esempio la gestione degli studenti, del personale docente e di supporto, dell'erogazione della didattica, dei servizi di contesto, etc. Spesso le politiche sono definite a livello di facoltà o di ateneo. In questo caso le politiche proprie del CdS devono essere coerenti con quelle della sua struttura di appartenenza.

Gli obiettivi generali e le politiche devono essere comprese da tutto il personale che opera a favore del CdS, affinché ciascuno sia in grado di contribuire al loro raggiungimento o alla loro attuazione, e dalle altre PI. Il CdS deve quindi favorirne la diffusione e verificarne in particolare la completa attuazione da parte di coloro che partecipano attivamente alla erogazione del servizio formativo.

Gli obiettivi generali del CdS costituiscono a loro volta il riferimento principale per la definizione delle caratteristiche che il CdS vuole indurre nei laureati, ovvero degli *obiettivi di apprendimento*. Gli obiettivi di apprendimento devono essere definiti in termini di conoscenze (sapere), capacità (saper fare) e comportamenti (saper essere) attesi nello studente. Gli obiettivi di apprendimento devono inoltre essere specifici, misurabili, realistici, perseguibili, pianificabili in un arco di tempo congruente con la durata del CdS e di valore.

C. Risorse

Il CdS deve individuare le proprie esigenze in termini di risorse umane e infrastrutturali, renderle disponibili ed essere in grado di valutarne l'adeguatezza ai fini del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

La gestione delle risorse deve essere considerata come un processo o, meglio, una serie di processi, che devono essere pianificati e controllati (nel loro insieme e singolarmente).

L'adeguatezza delle risorse deve essere valutata sia in termini di grado di soddisfazione delle esigenze sia relativamente ai processi.

Il *personale* coinvolto nell'erogazione dell'offerta didattica e dei servizi di contesto deve essere in possesso delle necessarie competenze sulla base di un adeguato grado di istruzione, addestramento, abilità ed esperienza. In particolare il CdS (o la struttura di appartenenza) deve promuovere la formazione pedagogica del personale docente e l'aggiornamento professionale del personale tecnico-amministrativo. Al fine di favorire il coinvolgimento di tutto il personale nel perseguimento degli obiettivi stabiliti, il CdS deve promuovere anche la consapevolezza del ruolo svolto da ciascuno nel CdS e le motivazioni di tutti verso il miglioramento.

Le *infrastrutture* necessarie al perseguimento degli obiettivi di apprendimento stabiliti comprendono in generale: le aule di lezione ed esercitazione e le sale studio; i laboratori e le relative attrezzature; le aule informatiche e le relative dotazioni di hardware e di software; il materiale didattico per lo studio e per l'apprendimento, le biblioteche con le relative dotazioni; i servizi di segreteria.

La gestione delle risorse umane e delle infrastrutture talvolta può non essere responsabilità diretta del CdS, ma di altre strutture (dipartimenti, facoltà, ateneo). Il CdS deve comunque valutare i processi (come tali risorse sono state rese disponibili e gestite) e i risultati (adeguatezza delle risorse effettivamente rese disponibili) a fronte delle proprie esigenze, al fine di individuare le necessarie azioni di miglioramento, nonché di garantire, per quanto di propria competenza, una gestione delle risorse adeguata agli obiettivi e alle politiche del CdS.

D. Processo formativo

Gli obiettivi di apprendimento costituiscono il riferimento fondamentale per la progettazione del processo formativo.

A questo riguardo il CdS deve innanzitutto definire *contenuti ed esperienze formative* (laboratori, progetti, tirocini, etc.) coerenti con gli obiettivi di apprendimento.

Deve quindi pianificare l'*erogazione* di tali contenuti ed esperienze formative, ripartendoli tra gli insegnamenti e le altre attività formative, definendo la sequenzialità di insegnamenti e altre attività formative e le loro eventuali propedeuticità e garantendo il necessario coordinamento didattico, tra gli insegnamenti e le altre attività formative, e organizzativo, relativamente alla loro erogazione.

Deve infine pianificare il *controllo dell'erogazione* dell'offerta didattica, sia con riferimento al fatto che il processo di erogazione si svolga così come pianificato, sia con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Il controllo del processo di erogazione può essere svolto sia in modo diretto, tenendo sotto controllo le variabili che influenzano direttamente il processo (personale, materiale didattico, carico didattico, infrastrutture, etc.), sia in modo indiretto, con misure effettuate sui risultati del processo (esiti delle verifiche di profitto finali o periodiche, dell'avanzamento nella carriera degli studenti a livello singolo o di coorte, dei risultati della

raccolta delle opinioni degli studenti, dei tempi di conseguimento del titolo di studio, dei risultati della raccolta delle opinioni sia dei laureati sia di chi utilizza le loro capacità, etc.). In particolare, il controllo dell'erogazione dell'offerta didattica deve riguardare la verifica dell'adeguatezza dei metodi e dei materiali didattici, dei carichi didattici e della prova finale e dell'affidabilità dei metodi di verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dagli insegnamenti e dalle altre attività formative.

Il CdS deve anche promuovere, progettare e gestire i necessari *servizi di contesto* del processo formativo vero e proprio. Tali servizi riguardano attività preventive, contemporanee e successive alla frequentazione del CdS da parte dello studente.

Le attività preventive riguardano la definizione delle conoscenze e delle attitudini richieste per l'accesso, la loro pubblicizzazione presso gli studenti e la scuola, la promozione dell'orientamento degli studenti al fine di favorire scelte consapevoli e la verifica del possesso delle conoscenze e delle attitudini necessarie per una proficua frequentazione del CdS.

Le attività contemporanee sono finalizzate, ad esempio:

- a supportare gli studenti nella fruizione del processo formativo attraverso azioni di assistenza e tutorato, così da rimuovere gli ostacoli all'efficace avanzamento nella carriera da parte degli studenti;
- a gestire efficacemente le attività di tirocinio degli studenti presso le aziende;
- a gestire tutte le attività di internazionalizzazione che il CdS offre a completamento dell'offerta formativa.

Gli interventi successivi al conseguimento del titolo riguardano invece le attività volte a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

I servizi di contesto sono spesso progettati e gestiti dalla struttura di appartenenza del CdS (facoltà o ateneo). Il CdS deve comunque valutare i processi (come tali servizi sono stati resi disponibili e gestiti) e i risultati (efficacia dei servizi di contesto effettivamente resi disponibili) a fronte delle proprie esigenze, al fine di individuare le necessarie azioni di miglioramento, nonché di garantire, per quanto di propria competenza, una gestione di tali servizi adeguata agli obiettivi e alle politiche del CdS.

D. Risultati, Analisi e Miglioramento

Il CdS deve individuare le informazioni e i dati, definire e attuare le modalità di raccolta e di elaborazione e presentare i *risultati* relativi almeno a:

- capacità di attrazione nei confronti degli studenti (numero e tipologia di immatricolati e iscritti al CdS) e delle altre PI (capacità di attrarre e coinvolgere le PI per finanziamenti, convenzioni, etc.);
- efficacia interna della formazione (monitoraggio della carriera degli studenti; opinioni degli studenti sugli insegnamenti e sulle altre attività formative);
- efficacia dei servizi di contesto;
- efficacia esterna della formazione (monitoraggio del collocamento dei laureati nel mondo del lavoro; opinione dei laureati sulla formazione ricevuta e sul CdS nel suo complesso; opinione dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati);

al fine di poter valutare la corrispondenza dei propri risultati con gli obiettivi stabiliti.

Per quanto possibile, i risultati devono essere espressi in maniera quantitativa, al fine di facilitare un confronto oggettivo con gli obiettivi stabiliti. A tal proposito è particolarmente utile l'adozione di opportuni indicatori.

I risultati costituiscono il riferimento principale, anche se non l'unico, per individuare tutte le opportunità di *miglioramento*. Il CdS deve quindi promuovere adeguati processi di analisi dei risultati e di miglioramento continuo dell'efficacia del sistema di gestione dei processi relativi a tutte le dimensioni della valutazione (esigenze e obiettivi, sistema organizzativo, risorse, processo formativo, risultati analisi e miglioramento), attraverso la ricerca sistematica, l'individuazione e l'attuazione di tutte le opportunità di miglioramento. All'attività di miglioramento ne deve poi essere associata una per la soluzione dei problemi contingenti e per l'attuazione delle opportune attività correttive (che ne evitino il ripetersi), o preventive (che ne evitino il verificarsi).

2.2 Descrizione del Modello di valutazione

Coerentemente con quanto esposto nel paragrafo precedente, il Modello CampusOne per la valutazione dei CdS si articola nelle cinque *dimensioni della valutazione* relative a:

- Sistema organizzativo;
- Esigenze e Obiettivi;
- Risorse;
- Processo formativo;
- Risultati, Analisi e Miglioramento.

Ciascuna dimensione si articola a sua volta in *elementi*, ovvero quegli aspetti, peculiari della dimensione, che è necessario descrivere e valutare al fine di individuare i punti di forza e quelli di debolezza del CdS e permettere una valutazione complessiva del CdS.

Gli elementi individuati per ciascuna dimensione sono i seguenti:

| DIMENSIONE | ELEMENTI |
|------------------------------------|--|
| Sistema Organizzativo | Sistema di gestione Responsabilità Riesame |
| Esigenze e Obiettivi | Esigenze delle parti interessate Obiettivi generali e politiche Obiettivi di apprendimento |
| Risorse | Risorse umane Infrastrutture |
| Processo formativo | Progettazione Erogazione e Apprendimento Servizi di contesto |
| Risultati, Analisi e Miglioramento | Risultati Analisi e Miglioramento |

Per facilitare la descrizione del CdS ai fini della sua valutazione, il Modello riporta poi, per ogni elemento delle cinque dimensioni, una o più *domande* e, per ciascuna di esse, indica alcuni *fattori* da prendere in considerazione al fine di formulare la risposta alla domanda. Tali fattori non pretendono di esaurire tutti quelli che potrebbero essere presi in considerazione per rispondere alle domande: sarà cura del CdS stesso considerarne altri ritenuti utili per una più completa risposta alle domande e, quindi, per una più adeguata valutazione dell'elemento a cui si riferiscono.

Ad ogni fattore individuato il Modello associa poi una *nota*, che ha l'obiettivo di favorire la comprensione del fattore stesso.

Oltre alle cinque dimensioni il Modello offre anche la possibilità di descrivere altre iniziative messe in atto al fine di aggiungere valore al CdS e renderlo più interessante ed efficace per lo studente. Il Modello presenta in particolare tre esempi di *elementi* ritenuti importanti per un moderno CdS (uno dei quali costituisce un requisito obbligatorio del progetto CampusOne), ma il CdS potrà indicare e descrivere altre iniziative dallo stesso attuate.

Queste iniziative, pur costituendo parte integrante del Modello, non sono comunque prese in considerazione ai fini della valutazione.

Il modello consente infine di evidenziare i principali risultati dell'autovalutazione; a tal scopo stata prevista un'apposita tabella nella quale il Corso di studio deve riportare i punti di forza e di debolezza individuati ed evidenziati nel Rapporto di autovalutazione.

Il Modello CampusOne per la valutazione dei CdS sopra descritto è riportato nell'Allegato 1.

2.3 Modalità di valutazione

Per la valutazione dei CdS la metodologia CampusOne adotta l'approccio, condiviso a livello internazionale, che prevede due fasi della valutazione, ovvero:

- l'autovalutazione;
- la valutazione esterna.

L'*autovalutazione* è la valutazione del CdS effettuata dallo stesso CdS, con il duplice obiettivo di fornire al CdS un importante strumento di "anamnesi" del proprio modo di operare, consentendo di prendere coscienza dei propri punti di forza e di debolezza, e di dare evidenza alle PI della qualità della sua formazione, attraverso la compilazione di un rapporto di autovalutazione (RAV).

Il RAV deve essere redatto coerentemente con quanto richiesto dal Modello di valutazione descritto nel paragrafo precedente, utilizzando il software appositamente predisposto e descritto nel capitolo 3.

Il RAV deve pertanto trattare e valutare tutte e cinque le dimensioni della valutazione individuate nel Modello e i vari elementi in cui si articolano. Per ciascuno di tali elementi il RAV deve fornire una completa descrizione, evidenziando in particolare i punti di forza e di debolezza e, per i punti di debolezza individuati, illustrando le azioni intraprese per introdurre correttivi o miglioramenti. A questo riguardo è possibile che alcune (o molte) delle attività che si richiede di descrivere nell'ambito degli elementi in cui si articolano le dimensioni (in particolare quelle già evidenziate nel paragrafo 2.1), non siano svolte direttamente dal CdS, ma sotto la responsabilità della facoltà o dell'ateneo di appartenenza e/o gestite direttamente da facoltà o ateneo per gruppi di CdS o, addirittura, per tutti i CdS. Tali situazioni dovranno essere chiaramente evidenziate dal CdS; ciò non costituisce, peraltro, un limite alla possibilità di rispondere alle domande per quanto compete al CdS.

La descrizione fornita nel RAV deve poi essere supportata da idonea documentazione.

Coerentemente con gli scopi ai quali deve essere finalizzata l'attività di autovalutazione, il RAV deve infine riportare, utilizzando la tabella appositamente predisposta riportata nel Modello (cfr. Allegato 1), quelli che, sulla base delle analisi e delle valutazioni effettuate per ogni elemento del Modello, possono essere ritenuti punti di forza o di debolezza, che potranno costituire un importante riferimento, unitamente ad altri dati e informazioni di

origine interna o esterna, per individuare dove investire risorse per il miglioramento e lo sviluppo.

La stesura del RAV non deve essere una attività occasionale e saltuaria, bensì il risultato di un processo di osservazione continuo.

La *valutazione esterna* è la valutazione del CdS condotta da un gruppo di valutazione esterno al CdS (composto sia da personale docente, sia da rappresentanti delle PI esterne all'accademia), con l'obiettivo di verificare la qualità della sua formazione.

Il relativo Rapporto di Valutazione (RV) deve essere redatto coerentemente con quanto richiesto dal Modello di valutazione descritto nel paragrafo precedente. Il RV deve pertanto valutare, sulla base del RAV e di quanto rilevato nel corso della visita di valutazione, come ciascuno degli elementi che costituiscono le cinque dimensioni della valutazione e come ciascuna dimensione contribuiscono alla qualità della formazione. Il RV dovrà in particolare confermare o integrare le valutazioni effettuate dal CdS e i relativi punti di forza e di debolezza, possibilmente confrontando approcci e risultati con quelli di altri CdS simili o con quelli dei casi migliori, derivandoli da valutazioni effettuate su altri CdS.

La modalità CampusOne per la valutazione dei CdS prevede, sia a livello di autovalutazione che di valutazione esterna, la *valutazione degli elementi* del Modello, attraverso l'assegnazione di un punteggio a ciascun elemento delle cinque dimensioni della valutazione secondo la seguente scala:

| | | |
|---|----------------|---|
| 1 | Non valutabile | L'elemento non è valutabile in quanto non è stato affrontato o, se affrontato, gli esiti sono assenti o scarsi. |
| 2 | Accettabile | L'approccio all'elemento è di tipo reattivo: gli esiti delle attività sono accettabili, ma i processi non sono ancora sufficientemente progettati e gestiti per garantire un approccio sistematico. |
| 3 | Buono | L'approccio all'elemento è di tipo sistematico: gli esiti delle attività sono di buon livello e sono conseguenti a processi ben progettati e gestiti. Sono ancora necessari miglioramenti in alcune aree. |
| 4 | Eccellente | L'approccio all'elemento è eccellente: gli esiti delle attività sono di ottimo livello e sono conseguenti a processi ben progettati e gestiti e ben integrati con i processi degli elementi collegati. Può servire come modello per altri CdS ed è difficile pensare di poter fare meglio. |

Sia nell'autovalutazione che nella valutazione esterna la *valutazione delle dimensioni* risulta infine dalla composizione delle valutazioni dei rispettivi elementi. In particolare, affinché una dimensione sia valutabile, deve essere costituita da elementi tutti valutati almeno accettabili.

Le dimensioni sono quindi automaticamente valutate secondo la seguente scala:

| | | |
|---|----------------|---|
| 1 | Non valutabile | Se anche un solo elemento della dimensione ha ottenuto punteggio 1. |
| 2 | Accettabile | Se tutti gli elementi della dimensione hanno ottenuto almeno punteggio 2. |
| 3 | Buono | Se tutti gli elementi della dimensione hanno ottenuto |

| | | |
|---|------------|--|
| | | almeno punteggio 3. |
| 4 | Eccellente | Se tutti gli elementi della dimensione hanno ottenuto punteggio 4. |

2.4 Dati e indicatori del modello di autovalutazione CampusOne

Il processo di autovalutazione deve essere supportato da una disponibilità di dati che permetta la costruzione di indicatori al fine di identificare i punti di forza e di debolezza di un corso di studi (CdS). L'individuazione dei dati da raccogliere riveste, quindi, una particolare importanza e necessita di alcune considerazioni preliminari.

L'avvio del progetto CampusOne consente di sperimentare i punti innovativi previsti dalla riforma e può rappresentare un'occasione per monitorare, attraverso gli strumenti previsti dal progetto stesso, l'andamento dei nuovi Corsi e l'impatto che la progettazione di questi ultimi potrebbe avere sulla carriera degli studenti. A questo proposito è opportuno sottolineare che la situazione nazionale degli studenti iscritti all'a.a. 2001/02 è piuttosto differenziata. Infatti, il nuovo ordinamento (NO) non è stato attivato in tutti i corsi di laurea in modo uniforme, ovvero alcuni Corsi hanno previsto solo l'attivazione del primo anno, mentre altri hanno attivato tutti e tre gli anni della laurea triennale. Inoltre, molti studenti del vecchio ordinamento (VO) sono transitati al NO, mentre altri sono rimasti iscritti ai vecchi corsi di laurea che vivono fino ad esaurimento. Tutto ciò implica l'esistenza di insiemi di studenti, all'interno dei corsi di laurea del NO, eterogenei rispetto sia all'acquisizione dei crediti sia all'evolversi delle loro carriere; di fatto alcuni di essi non vivranno per esteso tutte le innovazioni previste dalla riforma ma transiteranno nel CdS solo per un breve periodo o unicamente per vedersi riconoscere un titolo in tempi brevi.

Diventa quindi di fondamentale importanza riuscire a definire in modo univoco gli insiemi degli studenti sui quali concentrare l'attenzione, in quanto ci si può trovare di fronte a differenze, anche rilevanti, di comportamento fra "vecchi" e "nuovi" studenti. L'obiettivo è, quindi, quello di lavorare su gruppi o insiemi di *studenti omogenei*.

Per quanto riguarda il modello di autovalutazione è necessario identificare la tipologia di studenti che diventerà oggetto di rilevazione all'interno del progetto. Diventa così centrale per l'analisi successiva dare la definizione di *coorte di riferimento*:

la coorte CampusOne è data dagli studenti che risultano iscritti al primo anno di Corso nell'anno accademico di riferimento (si avrà quindi la coorte 2001/2002, 2002/2003 etc.). In questo insieme ritroveremo sia gli immatricolati (ovvero coloro che si iscrivono per la prima volta all'università), sia coloro che sono transitati al primo anno del CdS da altri corsi. *L'evento origine* della coorte è l'essere iscritto a qualsiasi titolo al primo anno di un CdS CampusOne. Si assume, pertanto, che tali studenti appartengano ad uno stesso insieme i cui elementi sono sottoposti alle medesime condizioni iniziali.

La definizione cui si è pervenuti scaturisce dal fatto che gli iscritti al primo anno di un CdS parteciperanno all'intero percorso formativo e vivranno le stesse esperienze didattiche. E' proprio questo insieme di studenti che dovrebbe consentire riflessioni sul progetto CampusOne e sull'impatto che la riforma avrà sul sistema universitario e sulla progettazione dei percorsi formativi.

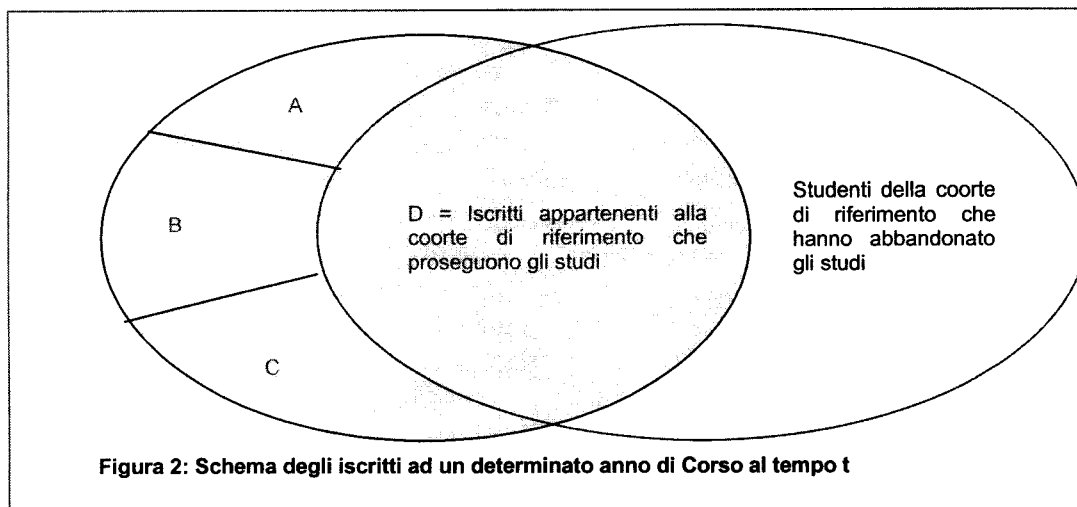
Partendo dalla definizione di coorte sopra espressa il proposito sarà quindi quello di seguire gli studenti, che si sono iscritti al primo anno, lungo la loro carriera universitaria all'interno dello stesso Corso. L'analisi proposta è quindi di tipo longitudinale; l'insieme di riferimento non varia concettualmente nel corso del tempo anche se il numero di studenti che vi fanno parte potrà diminuire in seguito ad abbandoni o trasferimenti ad altro Corso o ad altro ateneo.

Ad esempio, relativamente alla coorte 2001/2002, ne rileveremo la sua composizione al momento dell'iscrizione al primo anno per poi seguirne l'evoluzione lungo i tre anni di durata del CdS; questo fino al 2005, anno in cui potremo rilevare quanti studenti,

appartenenti all'insieme di partenza, hanno conseguito il titolo entro i tempi previsti e quanti rimarranno ancora nel corso di studio.

Riferendosi alla figura 2 si avrà dunque che:

- D sono gli studenti della coorte di origine che all'anno t risultano iscritti al corso di studio, e costituiscono l'insieme di studenti su cui verrà condotta l'analisi;
- A,B,C sono gli studenti che provengono da altri corsi e si sono iscritti al Corso di riferimento nell'anno t;
- La somma di (A,B,C,D) rappresenta il totale degli studenti iscritti al corso di studio all'anno t.



Qualora siano stati attivati durante l'a.a. 2001/2002 anche il II e il III anno di Corso gli studenti che vi risultano iscritti provengono dal vecchio ordinamento (o da Corsi che avevano avviato in via sperimentale la riforma); per questa tipologia di studenti l'aspetto maggiormente interessante è riuscire a tenere sotto controllo soprattutto i tempi di uscita e il processo di acquisizione dei crediti. Trattandosi in realtà di studenti provenienti da coorti anche molto differenti diventa più difficile riuscire a proporre dei riferimenti che siano univocamente determinati ed esplicativi per tutti i corsi. Le informazioni che potrebbero essere di aiuto per l'analisi di questo insieme di studenti riguardano soprattutto:

- ✓ l'età anagrafica in cui riescono a conseguire il titolo di primo livello;
- ✓ il numero di crediti che sono stati riconosciuti al momento dell'iscrizione al CdS;
- ✓ l'avanzamento delle carriere.

Potrebbero esserci delle difficoltà nella reperibilità di questi dati per cui la loro raccolta e presentazione può essere solo consigliata, lasciandola alla libera iniziativa dei CdS, che possono evidenziare tutte le specificità utilizzando anche metodi di acquisizione dati e indicatori relativi alla singola realtà.

2.4.1 Caratteristiche degli studenti e variabili di riferimento

Nella definizione delle variabili da considerare nel rapporto di autovalutazione si è partiti dall'osservazione che alcune caratteristiche di partenza degli studenti possano in un qualche modo influenzare la loro carriera universitaria. In particolare le discriminanti potrebbero essere: il sesso, la residenza, il tipo di maturità e la votazione conseguita intendendo, in quest'ultimo caso, significativo un valore superiore o uguale a 9/10 del massimo.

Inoltre nell'indicare le variabili di riferimento sono state prese in esame quelle già richieste dal MIUR e dal CNVSU per l'anagrafe degli studenti o per le rilevazioni periodiche; si tratta quindi di dati che in larga parte sono già in possesso degli atenei.

Per gli studenti che si iscrivono ai Corsi del nuovo ordinamento risulta anche interessante capire se accedono all'università non solo coloro che hanno appena conseguito un titolo di maturità (19-20 anni) ma anche quelli che hanno un'età superiore.

Le schede informatiche predisposte per la raccolta dei dati, illustrate nel prosieguo di questo capitolo, prevedono una differenziazione delle informazioni secondo quanto espresso in precedenza. L'impegno richiesto ai corsi è sicuramente rilevante, almeno nella fase iniziale, ma il valore che deriva da un'analisi dettagliata degli input/output del proprio processo formativo può sicuramente essere di supporto a tutta l'attività del CdS e alla gestione della qualità del Corso medesimo.

Ai CdS si chiede in definitiva di raccogliere dati e calcolare alcuni indicatori statistici per ciò che concerne i crediti acquisiti dagli studenti (media, mediana, primo e terzo quartile della distribuzione dei crediti specificati nel Glossario) finalizzati al controllo di taluni aspetti del processo formativo. La Cabina di regia di CampusOne ha voluto, in tal senso, sottolineare l'importanza di disporre di riferimenti quantitativi e qualitativi comuni e, quindi, confrontabili con finalità legate in primo luogo all'autovalutazione. Il software prevede anche il calcolo automatico di alcuni indicatori e indici che verranno riportati all'interno delle varie *dimensioni* del modello direttamente interessate. Coloro che prima di redigere il rapporto riempiranno le schede dei dati avranno il vantaggio di avere già disponibili tabelle e indicatori su cui basare l'analisi; ad esempio nella dimensione *risultati, analisi e miglioramento* saranno visibili i dati sugli iscritti, sul grado di attrazione etc. Al di fuori delle richieste, direttamente collegate al Modello, ogni CdS ha comunque possibilità di definire e utilizzare propri indicatori per quantificare aspetti ritenuti particolarmente importanti per la propria realtà.

2.4.2 Metodologia di raccolta dati e tempi di rilevazione

I dati sono ricavabili dagli archivi amministrativi per la gestione delle carriere degli studenti e dovranno essere rilevati al 31/12 di ogni anno; questo riferimento temporale vale sia per le caratteristiche degli studenti sia per i crediti da loro acquisiti. Ne consegue che anche i crediti verranno conteggiati per anno solare e non per anno accademico. Volendo scendere nel dettaglio, la tempistica della rilevazione viene ad essere delineata nel modo seguente:

- ✓ nel rapporto di autovalutazione che il CdS redigerà a giugno 2003 saranno inseriti i dati e gli indicatori relativamente a:
 - iscritti al primo anno appartenenti alla coorte 2001/2002 e loro caratteristiche al 31/12/01;
 - iscritti al secondo anno appartenenti alla coorte 2001/2002, loro caratteristiche e crediti acquisiti al 31/12/02;
 - iscritti al primo anno appartenenti alla coorte 2002/2003 e loro caratteristiche al 31/12/02.
- ✓ nel rapporto di autovalutazione che il CdS redigerà a giugno 2004 saranno inseriti i dati e gli indicatori relativamente a:
 - iscritti al primo anno appartenenti alla coorte 2003/2004 e loro caratteristiche al 31/12/03;
 - iscritti al secondo anno appartenenti alla coorte 2002/2003, loro caratteristiche e crediti acquisiti al 31/12/03;

- iscritti al terzo anno appartenenti alla coorte 2001/2002, loro caratteristiche e crediti acquisiti al 31/12/03.
- ✓ nel giugno 2005 dovranno pervenire i dati e gli indicatori relativamente a:
 - iscritti al primo anno appartenenti alla coorte 2004/2005 e loro caratteristiche al 31/12/04;
 - iscritti al secondo anno appartenenti alla coorte 2003/2004, loro caratteristiche e crediti acquisiti al 31/12/04;
 - iscritti al terzo anno appartenenti alla coorte 2002/2003, loro caratteristiche e crediti acquisiti al 31/12/04.
 - laureati appartenenti alla coorte 2001/2002, loro caratteristiche e studenti non in corso appartenenti alla coorte 2001/2002 al 31/05/2005.

Per aiutare i Corsi nel processo di raccolta dei dati e per venire incontro alle esigenze espresse da molti atenei, all'interno del progetto CampusOne è stato predisposto un software per il *monitoraggio delle carriere* a disposizione di tutti quei Corsi che ne riterranno utile l'utilizzo. L'intento è soprattutto quello di proporre uno strumento che da un lato supporti l'attività di analisi e dall'altro permetta di tenere sotto controllo il processo di acquisizione dei crediti a livello di singolo Corso e in tempo reale, aspetto quest'ultimo di primaria importanza per la gestione del CdS.